

15 giugno 2008

Parrocchia
Sacro Cuore di Gesù
in Abbiategrasso

50° di sacerdozio di don Angelo Portaluppi



"D'ora in poi sarai pescatore di uomini"
"Sulla tua parola getterò le reti".
Lc 5,1-11

50° di sacerdozio
di don Angelo Portaluppi

“D’ora in poi sarai pescatore di uomini”

“Sulla tua parola getterò le reti”.

Lc 5,1-11

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Una dedica alla mamma di don Angelo

Gente del mio paese

L'ho conosciuta anni fa
piccola, esile, timida,
una donnina piena di bontà.
Lo sguardo suo limpido
sembra domandare qualcosa,
tremolante, curva, laboriosa,
difficilmente lei riposa.

L'ozio non è la sua compagnia
vuole ancora essere utile
anche se la sottile nostalgia
d'un passato fecondo
la riporta in un lontano mondo...
Si meraviglia delle piccole cose,
degli uccelli, dei micini, delle rose;
sente profonda la riconoscenza
e della preghiera non sa fare senza.

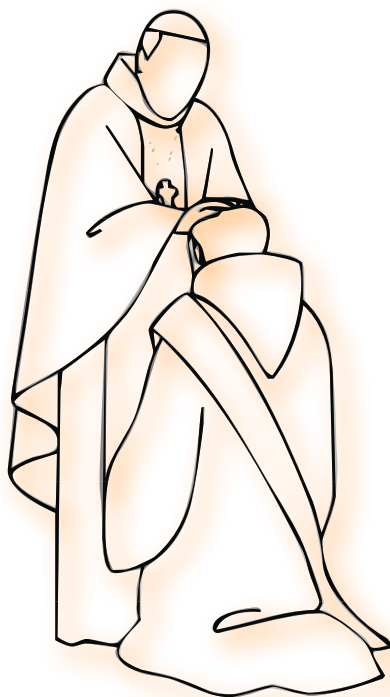
Cristiana fino alle radici
si gloria di una cosa sola,
anche se non le compete:
ed è di aver dato al mondo un figlio prete!

È la sua gioia; la sua speranza
nel consumar del tempo
che inesorabile avanza.
È serena, e il suo ormai stanco cuore
dice sempre grazie al Signore
che ancora la conserva in vita;
questa dolce, cara,
stupenda mamma Margherita!

Mariù



Note biografiche
di don Angelo Portaluppi



**“Dio non ha cosa più grande del
sacerdozio da dare all’uomo”**

Pio XI

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

In occasione del 50° anniversario di sacerdozio di Don Angelo, ricordato nel contesto della Festa Patronale, il comitato organizzatore dei festeggiamenti ha pensato di produrre una biografia del nostro parroco.

Con piacere ho assunto l'incarico della stesura in quanto la sua storia è parte della nostra e alcuni momenti della sua vita sono intrecciati alla mia, mi riferisco al periodo di insegnamento svolto assieme, a quello come suo parrocchiano e a quello da consigliere.

Ho cercato di raccontare i vari aspetti del nostro parroco che, pur sotto l'egida divina mantiene il suo carattere umano, in molte occasioni diventa anche comico e divertente.

Gli umanisti non me ne abbiano per lo stile con il quale ho scritto queste righe, provengo dalla cultura tecnologica e non ho sciacquato i panni in Arno come ha fatto un nome più illustre di me il caro Alessandro detto anche Manzoni nella stesura de 'I promessi sposi'.

Spero comunque di fare cosa gradita al festeggiato e a tutti i parrocchiani che avranno la voglia e il tempo di seguire il racconto sino alla fine.

Patrizio De Priori

- Il libretto può esser tenuto a ricordo -

Don Angelo ti racconto...



Angelo Portaluppi nasce a Bettola di Calvignasco, il 13 maggio 1934, piccolo paese della pianura lombarda in provincia di Milano ai margini del territorio della Provincia di Pavia, tra Rosate ed il pavese Casorate Primo, attraversato ed irrigato dalle acque del Ticinello.

Seppur composto solo da 300 anime, il borgo è diviso in due: Bettola, che dipende dalla parrocchia di Santo Stefano protomartire di Rosate, della quale Angelo fa parte, e Calvignasco da quella di Casorate Primo. La mamma Margherita Borella, contadina, e il padre Giuseppe, di professione sarto e barbiere danno ad Angelo una educazione cristiana nella loro famiglia di origini umili.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



Sopra: Bettola di Calvignasco - Mamma con Angelo.

Sotto: Besate - Angelo col figlio del dipendente dello zio fittavolo.



Sopra: Besate - Angelo sorridente nella fattoria dello zio.



Sopra: Besate - Angelo a Ca' del Frà col nonno materno.

Sotto: Bettola di Calvignasco - Mamma di Angelo col nipote che tira le orecchie al cane.



Sopra: Besate - Angelo a Ca' del Frà, dove c'era 'l'anguriera', col fratello maggiore, Luigi.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

È l'ultimo dei figli preceduto da Luigi, Giacomo e Petronilla. Anche se il nonno materno lo voleva ingegnere, con l'appoggio dei genitori viene indirizzato alla vocazione sacerdotale, già in tenera età, da un prete di Bubbiano, un certo don Fumagalli, che diventa praticamente il suo primo 'consigliere spirituale'.

Non c'è un episodio specifico che ha fatto sorgere nel suo animo il desiderio di dedicarsi a Cristo e agli altri, la decisione di diventare prete è venuta per gradi con semplici eventi che hanno rafforzato la sua fede vocazionale che rimane oggi ancor più salda di prima.

In seminario Periodo dei 'malvestiti'

senza la veste talare

A 11 anni entra nel seminario di Masnago nel 1945, per compiere parte del percorso scolastico sino al 1949.

Come d'uso in seminario il primo anno, Angelo vi rimane ininterrottamente, senza tornare a casa, dal 15 ottobre al 7 luglio dell'anno successivo, i suoi familiari gli fanno visita una volta al mese.



Foto tessera - Angelo nel periodo delle scuole medie - 'malvestiti' senza la veste.

Periodo dei 'vestiti'

con la veste talare

Continua con gli studi ginnasiali, dal 1949 al 1951, nel seminario di San Pietro Martire a Seveso. Indossa la "veste talare" il 2 ottobre del 1949 a Rosate.

Completa gli studi filosofici e teologici a Venegono Inferiore dal 1951 al 1958.



2 ottobre 1949 - Bettola di Calvignasco - Giorno della vestizione - Sopra: Angelo con la 'cappella'; a sinistra: Angelo con mamma e papà.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Bettola di Calvignasco - Giorno della vestizione - A sinistra: Angelo con lo zio, fratello della mamma; sotto: con altri familiari.



Sotto: Angelo con zie, sorelle di papà. A sinistra: con nonno materno.



Bettola di Calvignasco - A sinistra: Foto di famiglia con la zia suora 'canossiana'. A destra: con lo zio, fratello della mamma.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



*A sinistra:
Rosate -
Giorno della
vestizione -
Angelo torna a
casa in
bicicletta da
Rosate.*



Sopra: Il papà.



A sinistra: Foto tessera di Angelo risalente al primo periodo del seminario.

Chiamata al 'servizio di leva'

Nel 1954 viene chiamato al Servizio di Leva dove si presenta alla visita, ma viene dispensato dal servizio militare perché seminarista.



*A sinistra: 1954 - Bettola di
Calvignasco - Angelo nel
giorno della "visita militare".*



*A destra: 1954 - Angelo in una
foto di rito nel giorno della
"visita militare".*

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Periodo dei 'prefetti'

In seminario si distingue per intelligenza e per attaccamento allo studio e alla fede; i seminaristi di origini umili che non possono sostenere le spese della 'retta' vengono promossi come assistenti di collegio detti: 'prefetti'.

Il collegio così fa fronte alle spese del seminarista che si auto-ripaga con il servizio prestato. Nel collegio insegnano il programma del seminario, al termine dell'anno scolastico vengono esaminati dai loro professori in seminario.

Rimane qui per un anno con questa funzione.



1954 Desio - Angelo 'prefetto' in classe.



A destra: 1954 Desio - Angelo con altri 'prefetti' tra i banchi di scuola.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

In questo periodo, svolge non solo l'assistenza in classe, ma anche nelle pause ricreative; qui, ad esempio, lo vediamo in campo con un gruppo di ragazzi che frequentano il collegio di Desio.

Sono ragazzi di famiglie benestanti che pagando la loro retta danno, indirettamente, un contributo ai seminaristi meno fortunati.



A destra: 1954 Desio - La squadra di calcio dei 'prefetti' con la squadra dei ragazzi.



A sinistra e sotto: 1954 Desio - Angelo con altri 'prefetti'.



A sinistra: Foto tessera di Angelo nel periodo dei 'prefetti'.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

A Roma per la consacrazione ad arcivescovo di Giovanni Battista Montini

Angelo nel 1954 viene sorteggiato per presenziare, come delegato dei seminaristi, alla consacrazione di Giovanni Battista Montini ad arcivescovo di Milano. Il 4 dicembre del 1954, assieme ad altri seminaristi liceali, si trova a Roma per assistere all'evento.



Il 1° novembre 1954, dopo la morte di Alfredo Idefonso Schuster, viene nominato arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, qui con mons. Giovanni Colombo.



A sinistra: Angelo in visita a Roma. Sotto: Angelo alle 'Fosse Ardeatine' assieme ad altri seminaristi.

Il giorno della consacrazione ad arcivescovo di Giovanni Battista Montini.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Le vacanze 'igieniche'

In seminario dopo gli esami semestrali c'era un giorno di vacanza: una passeggiata detta 'igienica'. Per il trasporto si poteva spendere 300 lire, non di più, il resto si doveva fare a piedi.



Sopra: Angelo con altri seminaristi in una passeggiata 'igienica'.



Sopra: Angelo in passeggiata a Pian dei Resinelli



A sinistra: 1957 Lovere - Angelo con un gruppo di ragazzi dell'oratorio ai tempi del seminario quando in estate collaborava con don Luigi Volpi coadiutore a Rosate.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

A Venegono incontra per la prima volta Dionigi Tettamanzi, frequentante una classe superiore alla sua.

Coincidenza vuole che Dionigi, oggi nostro Cardinale, sia stato compagno di classe di una persona a noi molto cara: il compianto don Eugenio Carsana, primo parroco della nostra parrocchia.

In classe con don Angelo, invece, c'è un'altra persona a noi nota, il compianto concittadino don Giulio Mantegazzini.

Verso la fine del pontificato di Pio XII (2 marzo 1876 - 9 ottobre 1958), il 21 giugno 1958 viene ordinato sacerdote nel Duomo di Milano dal cardinal Giovanni Battista Montini, pochi anni dopo eletto papa col nome Paolo VI (26 settembre 1897- 6 agosto 1978).



Tablò dei candidati preti dell'anno 1958.

Nella prima colonna si possono riconoscere, partendo dall'alto, papa Pio XII, cardinal Giovanni Battista Montini, mons. Giovanni Colombo e don Costantino.

Angelo Portaluppi si trova nella terzultima colonna e terzo partendo dall'alto, nello stesso tablò si vede il nostro concittadino Giulio Mantegazzini nella prima colonna dei candidati preti, il secondo dall'alto.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



Sopra: Foto originale di Angelo usata nel tablò dei candidati preti.

Nel tablò che rappresenta i candidati preti del 1958 si vede anche mons. Giovanni Colombo* (6 dicembre 1902 - 20 maggio 1992), proclamato cardinale dallo stesso Montini il 25 febbraio 1965, (*facente parte della commissione preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II per i seminari e le Università degli Studi ed elettore nei Concistori per l'elezione dei papi Giovanni Paolo I e II) e don Costantino, il padre spirituale.

La Prima Santa Messa di don Angelo

Celebra la sua prima Santa Messa, dopo la consecrazione, il giorno successivo alla stessa, nella parrocchia dedicata a Santo Stefano protomartire a Rosate dove è stato battezzato, comunicato e cresimato e da questo giorno per la prima volta può svolgere le funzioni per cui è stato ordinato sacerdote.

La parrocchia abbina la ricorrenza della prima messa con il 25° di traslazione di Santa Lucina Martire. Alla conduzione parrocchiale si trova il prevosto don Giuseppe Colombo e come coadiutore don Luigi Volpi, noto agli



Sopra: Rosate - 22 giugno 1958 - Don Angelo in sacrestia con i chierichetti e ed il parroco don Giuseppe Colombo.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



abbiatensi come parroco di San Pietro.

Don Luigi, come testimonia la sua lettera d'augurio per il 50° anniversario di sacerdozio, è colpito dalla sua fedele presenza alla prima messa delle ore 6, durante le vacanze del seminario, e dalla sua preziosa collaborazione in Oratorio. Sottolinea, inoltre, il carattere aperto e sereno che lo accompagna nel suo ministero.

Sopra: Don Angelo accolto dai rosatesi all'ingresso della chiesa.

A destra: Nella parrocchiale di Rosate.



Viene accolto dai fedeli rosatesi con questa scritta sopra l'ingresso principale della chiesa:

Celebra esultante e plaudente o popolo di Rosate il duplice evento.

A don Angelo Portaluppi sacerdote novello Santo e fecondo apostolato.

Onore e riconoscenza a S. Lucina M.M. che da cinque lustri protegge la parrocchia.

Anche in questa ricorrenza, come avviene oggi nella nostra parrocchia, una festa dedicata alla devozione cristiana (in questo caso la traslazione di Santa Lucina Martire) assume un duplice significato diventando un modo per dar valore all'evento rinnovando la fede ed estendendo il saluto festoso al prete novello.

Don Angelo qui viene accompagnato dai suoi familiari. La mamma, che egli nomina spesso nelle sue prediche e nei suoi discorsi come buon esempio di madre educatrice in Cristo, il papà, la sorella e i fratelli, che ricorda anch'essi con affetto quando ne ha l'occasione.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



Sopra: Don Angelo ripreso durante il solenne momento della Elevazione.



Sopra: Istantanea durante le preghiere Eucaristiche.



A sinistra: I ragazzi fanno festa al prete novello all'uscita della chiesa dopo la messa.

A sinistra: Non mancano le foto di rito ufficiali con i genitori, la sorella, i fratelli, la piccola nipotina, il parroco, gli amici e le autorità.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



A sinistra: Don Angelo in processione dietro alle reliquie della Santa.

A destra: La banda accompagna la processione con l'urna contenente le spoglie di Santa Lucina martire.



A sinistra: Questa foto ritrae don Angelo nella sua prima solenne benedizione ai fedeli.

A destra: Tra la numerosa folla partecipante ai festeggiamenti si vede don Luigi Volpi (al centro nella foto), all'epoca coadiutore.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



*Sopra: Bettola di Calvignasco
29 giugno 1958 - In primo piano la
banda rosatese, sullo sfondo la
parrocchiale bettolese.*

La Prima Santa Messa di don Angelo nel suo paese natale

Una settimana dopo, il 29 giugno 1958, celebra nel paese natale, la sua prima Santa Messa nella parrocchiale cittadina dove viene accolto con questa frase all'entrata della chiesa:

**Con gioia e con animo riconoscente
sali per la prima volta questo altare,
o don Angelo Portaluppi,
e invoca grazie da Dio
per tutti i bettolesi.**

Il corteo con la banda lo raggiunge a casa dopo la Santa Messa dove il corpo bandistico viene accolto con un piccolo rinfresco, nella serata la processione con la solenne benedizione concludono i festeggiamenti.



*Sequenza ripresa nella casa natale di don
Angelo - Vediamo il prete novello che
accoglie, con un rinfresco, il corpo
bandistico e gli amici presso la sua casa.*



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



Sopra: Don Angelo al centro con il corpo bandistico.



Sopra: Don Angelo ritratto con i padrini Giuseppe Mones e Luigi Magnaghi.

Sequenza che riprende alcuni istanti della processione solenne accompagnata dalla banda.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

A destra: Barca addobbata sulla 'rungia' in occasione della festività.



Sotto: Don Angelo in processione.



A destra: Dopo la processione la benedizione solenne.

Sotto: L'antica parrocchiale di Solbiate Arno.



La prima destinazione a Solbiate Arno come vice-parroco in provincia di Varese

Il 12 luglio del 1958 diventa vice-parroco nella parrocchia di San Maurizio martire di Solbiate Arno, paese industrializzato in provincia di Varese.

Inizia qui il periodo scolastico in veste di professore di Religione nelle scuole medie.

Il suo apostolato in questa parrocchia dura poco più di 11 anni.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Iniziano qui le
prime esperienze
di vacanze

*A sinistra e sotto: Le prime vacanze
'comunitarie'.
Don Angelo al Passo del Gavia e al
Passo dello Stelvio.*



'comunitarie'.



*Le prime vacanze 'comunitarie'.
Don Angelo in montagna con altri
ragazzi e giovani di Solbiate Arno.*

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



A sinistra: Don Angelo durante una sosta in montagna.

Sotto a sinistra: Con un gruppo di solbiatesi in gita.

Sotto: Agosto 1961 al lago Pian Palù vicino a Pejo.



A destra: La mamma, il papà, la cognata e due nipoti.

Sotto: Gruppo di amici con il fratello Giacomo.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

1966 agosto - A destra: Don Angelo sul ghiacciaio Presena, Adamello.
Sotto e sotto a destra: Istantanee con parrocchiani tra i monti dell'Adamello.



Sopra: 1966 agosto - Don Angelo si rinfresca bagnando i piedi in un torrentello di montagna.



A destra: 1966 agosto - Don Angelo in oratorio durante una pausa dissetante...

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

La prima destinazione come parroco a Cassinetta di Lugagnano

Il 14 settembre del 1969 nel giorno della Festa Patronale, in una giornata piovosa, fa ingresso nella parrocchia dedicata a S.Maria Nascente e S.Antonio a Cassinetta di Lugagnano in veste di parroco, alla quale rimane profondamente legato ancor oggi e che ricorda spesso nei suoi discorsi.

Viene accolto molto caldamente dai cassinettesi nonostante il mal tempo.

Il sindaco Lorenzini è il primo rappresentante della comunità a salutare il nuovo parroco circondato da una folla di nuovi parrocchiani e da numerosi solbiatesi che lo hanno accompagnato sin qui.



A sinistra: Cassinetta di Lugagnano - 14 settembre 1969 - Don Angelo entra nella nuova parrocchia a bordo di un'Alfa Romeo.

A destra: Il primo cittadino cassinettese il sindaco Lorenzini è il primo rappresentante della comunità a salutare ufficialmente il nuovo parroco.



Il monsignor Italo Zat, parroco di Corbetta, e don don Egidio Pasini, vicario economico, lo accolgono sulla soglia della chiesa nella sua entrata ufficiale in parrocchia.

Dopo la Messa solenne nella processione pomeridiana viene accompagnato da don Pierpaolo Vaj, parroco di Albairate e molto conosciuto nella nostra parrocchia perché ha celebrato sino a pochi anni fa la Santa Messa della domenica mattina.

Qui di seguito viene riportato il commento dell'interessato sugli avvenimenti che con minuziosa ricostruzione fa risalire a sei mesi prima:

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



A sinistra: Il monsignor Zat, parroco di Corbetta, e don Guido Costa cassinettese, accolgono il neo-parroco sulla soglia della chiesa nella sua entrata ufficiale in parrocchia.



A destra: Don Angelo in uno dei momenti importanti della presa di possesso della parrocchia come: l'entrata in chiesa, l'entrata nel confessionale, l'azione di suonare le campane e quella di aprire il tabernacolo. Qui è ripreso mentre tira la corda per suonare le campane.

"1969. Il giorno 28 del mese di aprile il sac. Fumagalli don Giuseppe lasciava nel frattempo la parrocchia che guidava da diciotto anni perché proposto parroco di Lurate Caccivio.

Il 12 maggio metteva piede in parrocchia quale vicario don Egidio Pasini che vi rimaneva fino all'ingresso del novello parroco.

La sua permanenza è ricordata oltre che per il suo zelo pastorale anche per una attività folkloristica sportiva denominata "Palio delle contrade".

Nel frattempo veniva nominato parroco il sac. Restelli Carlo già parroco di Bestazzo, ma dopo pochi giorni, spaventato per essere stato mal informato dell'esistenza di un movimento misto giovanile detto "comunità", vi rinunciava dopo aver accettato.

Il 14 giugno il sottoscritto, che si trovava a Solbiate Arno da undici anni in veste di coadiutore, veniva convocato in curia da monsignor Luigi Oldani che lo proponeva parroco. Il 16 mattina accettava.

Il 14 settembre, sagra del paese, dopo che fu sistemata la casa parrocchiale, faceva solennemente il suo ingresso: prendeva possesso della parrocchia e vi celebrava l'Eucaristia per la prima volta attorniato da grande folla di solbiatesi commossi ed ancor più di cassinettesi esultanti e gioiosi di accogliere il novello pastore.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



A sinistra: L'Elevazione nella Prima Messa come parroco in Cassinetta di Lugagnano.



A destra: La benedizione a conclusione della Santa Messa.



Sopra e a destra: Preparazione alla processione solenne. Il prete in primo piano è don Pierpaolo Vaj parroco di Albairate.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

La gioia dei cuori fu tarlata dal maltempo, dal piovere dritto che si protrasse per quasi tutta la giornata, ma ciò nonostante l'accoglienza fu calorosa”.

Il primo decennio di apostolato a Cassinetta di Lugagnano

I Cassinettesi sono da subito molto legati a lui ed hanno un atteggiamento confidenziale nei suoi confronti, tanto che raccolgono in un album le vicende parrocchiali serieose, divertenti e tragicomiche dei primi dieci anni di apostolato a Cassinetta di Lugagnano.

In apertura mettono le sue prime parole rivolte ai parrocchiani:

...“Finalmente ci vediamo”...

Ma poi continuano:

Anno 1969

...“Chi semina nel pianto raccoglie nella gioia...”

1° Natale cassinettese del novello parroco.

Il novello parroco rendendosi conto di aver assunto delle responsabilità troppo pesanti per il suo esile corpo pensa bene “non certo senza furbizia” di darsi per ammalato augurando dal suo comodo letto a tutti i Cassinettesi un felice Natale.

Diminuendo la febbre aumentano i rimorsi e nel pomeriggio si manifesta pallido e tremante alla popolazione pronta per i Vespri solenni.

Nel bel mezzo della cerimonia irroro con le sue lacrime il pavimento sconnesso della chiesa delirando: “Non ce la faccio più” e fuggendo in sacrestia rincorso da alcuni uomini premurosi.

Le lacrime versate sono causate dalla debolezza o dalla nostalgia di Solbiate?

Ai posteri l’ardua sentenza”...



A sinistra: La ‘vignetta’ che accompagna il commento.

Di lui si legge ancora, con una commento colorito e molto “fantozziano”:

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Anno 1973

"Il 'Buon Pastore' dà la gamba per le sue pecore..."

Rincorrendo una pecorella smarrita il pastore inciampa in un ostacolo che l'amichetto Satana ha preparato per lui.

Incurante delle conseguenze si rialza eroicamente continua la sua ripresa a denti stretti.

Morale della favola: ricovero in ospedale e ingessatura della gamba; così il buon Pastore lasciò le pecore a se stesse che, senza guida, decidono di darsi alla pazzia gioia sulle montagne programmando una gita sciistica a Cervinia.

Il giorno 5 marzo, alle 5 del mattino, tutti equipaggiati e con tanta voglia di divertirsi sono pronti per la partenza.

Il tempo passa il pullman non arriva, qualcuno comincia a preoccuparsi e chiede: "Ma il Melegati è stato avvisato" (il servizio, precedentemente fissato, era stato sospeso per lo sciopero degli autisti)... "Doveva avvisare il Claudio, ma no! Il Fabio! Io dico che era l'Enrica..."

Alle 7,30 i più ostinati sono ancora lì in attesa di un pullman che non arriva. Qualcuno in preda alla disperazione si mette a sciare sulla ghiaia.

'Percuoterò il Pastore... (rompendogli una gamba)...

e le pecore saranno disperse...'

è Parola di Dio!

... rendiamo grazie a Dio..."



Sopra: Le 'vignette' che accompagnano il commento.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Ma c'è dell'altro:

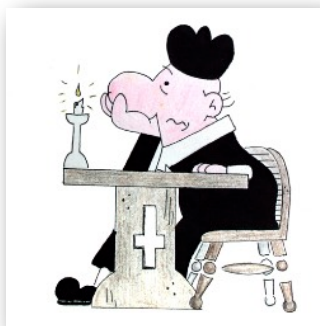
Anno 1974

"Sogni di un prete a mezza estate..."

Agosto caldo e afoso, quell'afa umida e attaccaticcia tipica della bassa milanese che ti invita a cercare frescura sotto le fresche frasche...

E se ci andassi anch'io al Ticino?

A destra: La 'vignetta' che accompagna il commento.



Acido fenico non ho il costume!"...

E... senza iniferire troppo... (o poco, secondo i gusti, sul parroco naturalmente) continua con:

Anno 1976

"...Beati i perseguitati!"...

dalla flemma di Don Angelo perché otterranno misericordia...

Don Angelo contrattacca, applicando di suo pugno sull'album la seguente scritta:

27 marzo si celebra la 1ª messa domenicale in 10 minuti.

Sarà vero? Pochi ci hanno creduto e ancora oggi pochi ci credono. Forse il reverendo parroco avrebbe dovuto mettere:

Si celebra la 1ª messa domenicale.

I 10 minuti sono il tempo minimo che

A sinistra: Il reverendo Portaluppi don Angelo parroco di Cassinetta di Lugagnano.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

occorra prima che il prete entri in chiesa.

Passati i giorni di festa, ricomincia anche qui la vita quotidiana regolata dall'incalzare dei giorni, delle settimane, dei mesi... si lavora non solo in parrocchia, ma anche nel sociale e a scuola dove continua l'opera educativa come professore di Religione nelle scuole elementari e medie della zona.

Negli anni '69 e '70 insegna a Rosate, gli anni seguenti alla Scuola Media Statale Correnti e Carducci e all'Istituto professionale Galileo Ferraris ad Abbiategrasso, poi fa un periodo nella scuola pilota sperimentale a Trezzano sul Naviglio.



A sinistra: 1971 agosto - vacanze comunitarie al mare.

A destra: 1972 agosto - vacanze comunitarie in montagna.



A sinistra: 1975 agosto - vacanze comunitarie in montagna.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



A sinistra: 1976 agosto - vacanze comunitarie in montagna.



*A destra: 1978 agosto - vacanze comunitarie in montagna, una Santa Messa ad alta quota con la memorabile frase ...spezzò il calice...
L'alta quota probabilmente ha fatto i suoi effetti.*



Oltre l'apostolato in parrocchia, il lavoro



1979 agosto - vacanze comunitarie in montagna.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



1975 - Roma, Piazza San Pietro - Anno Santo - In pellegrinaggio.



1978 - Terra Santa - La Via Crucis.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

scolastico e le pubbliche relazioni, naturalmente arriva anche il periodo di meritato riposo: le ferie.

La prima esperienza di guida a capo di una parrocchia è molto sentita da don Angelo e con l'aiuto dei Cassinettesi le iniziative prendono la giusta direzione.

Nel febbraio del 1970 fa partire il Cineforum parrocchiale, in una sala ancora non riscaldata, poi viene il 1° Oratorio feriale, dove mette in pratica le parole evangeliche, invita i ragazzi a trovarsi insieme ed essi accorrono entusiasti alla nuova iniziativa.

Le prime ferie comunitarie in Val Veny sono destinate per ora solo ai maschi, anche se la 'comunità' è di fatto aperta a tutti.

Nel '71 altre ferie solo maschili alle Cinque Terre. Finalmente nel '72, così scrivono i Cassinettesi nel loro album dedicato al reverendo:

... e Dio disse:

"Non è bene che l'uomo sia solo"...

le ferie in Val Vannino vengono aperte anche alle ragazze. Nel '73 addirittura si uniscono alla comunità di Ozzero per andare in Val Furva.

Nel 1975, per la prima volta a Cassinetta di Lugagnano, parte l'iniziativa dei festeggiamenti degli anniversari di matrimonio, non importa che siano 10, 25, 30, 40, 50 anni, l'importante per don Angelo è esserci e condividere con gli altri la propria gioia. La voglia di fare e di organizzare non gli mancano, anche se frenate talvolta dalla pigrizia come egli spesso dice. Sempre nello stesso anno organizza il 1° pellegrinaggio parrocchiale a Roma in occasione dell'Anno Santo al quale partecipano 43 persone, la maggior parte coppie di sposi. L'iniziativa è accolta con entusiasmo e dopo quattro giorni dalla partenza ritornano a casa col cuore colmo di ricordi e nostalgie.

Ci tiene molto a sottolineare come il fedele deve accostarsi con frequenza ai Sacramenti, invoca una maggiore devozione alla Madonna, insiste, specie con i bambini, i ragazzi e i giovani, sull'argomento della Santa Missione. Le sue attenzioni gravitano un po' su tutti come giustamente deve fare un buon parroco.

Don Angelo professore

Lo incontro per la prima volta nel gennaio del 1978 nella scuola media di Albairate, ai tempi sezione staccata della Scuola Media Statale "G.Carducci" di Abbiategrasso.

È qui che inizia la mia esperienza come suo collega "scolastico". Di lui mi ricordo in particolare la calma e la tranquillità, talvolta disarmante, con la quale si presentava o si poneva nelle discussioni. I ragazzi lo trattavano scherzosamente, con confidenza, ma avevano moltissimo rispetto di lui.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Lo ricordo perché se ne parlava con essi durante gli intervalli, oltre che a discutere del più e del meno.

Di questo periodo mi vengono in mente le piacevoli discussioni con don Angelo su ogni argomento che ci capitava di affrontare.

Si parlava anche dei giudizi dati agli alunni al termine dei trimestri, a proposito di questo ricordo alcune affermazioni sui giudizi che dava ad alcuni alunni e che nella sinteticità espositiva esprimevano tutto (n.d.r. Chissà se sono state compresi correttamente dai genitori!).

Ne faccio qualche esempio: – Sempre presente, ma assente –.

Oppure questa più ermetica: – È in classe –.

Un giorno con il volto sorridente, mi guarda, mi viene incontro e poi mi dice: “Perché i genitori quando vogliono sapere dell’andamento dei propri figli ti chiedono: Come va?” “Evidentemente – ribatto io – sono interessati all’andamento scolastico dei propri figli!”

Continua lui: “Non sarebbe meglio che ti chiedano: Come fa?”

Di primo acchito non capisco l’affermazione, poi col tempo ne comprendo il significato profondo.

Don Angelo si è dimostrato ancora una volta molto sottile nelle sue considerazioni.

L’affermazione: Come fa? Nasconde un duplice aspetto. Vede il lato educativo, cioè considera il ‘fare’ inteso come porsi verso i compagni, gli insegnanti e l’ambiente scolastico e poi intende anche il ‘fare’ dal punto di vista dei risultati ottenuti.

Il 25° di sacerdozio

*A destra: Cassinetta di Lugagnano -
19 luglio 1983 - 25° di sacerdozio*



A sinistra: La benedizione dopo la Messa.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



In alto e a destra: Il bel dono dei generosi cassinetesi che ancor oggi lo salutano e ricordano con rispetto.



Il suo lungo apostolato in quel di Cassinetta di Lugagnano lo porta a festeggiare il 25° di sacerdozio il 19 luglio del 1983 e in quella occasione i suoi affezionatissimi parrocchiani gli regalano un'autovettura.

Un saluto particolare arriva anche dal neo-eletto Cardinale Carlo Maria Martini che gli invia il seguente testo d'auguri:

Carissimo don Angelo,

Vorrei esprimerti i miei auguri più sinceri in occasione del tuo XXV anniversario di Ordinazione sacerdotale.

Ti sono particolarmente vicino in questo momento e mi unisco alla gioia e alla gratitudine dei tuoi parrocchiani. Insieme con loro, a nome di tutta la diocesi, desidero dirti la mia riconoscenza per il tuo generoso impegno pastorale. Venticinque anni significano un lungo cammino di fedeltà e di dedizione: chiedo al Signore di



Sopra: Il taglio della torta nel pranzo di festeggiamento, in basso a destra si vede il fratello maggiore.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

accrescere i Suoi doni di grazia e di guidarti ogni giorno nella fatica del tuo ministero.

Di cuore invoco la benedizione su di te e su tutti i fedeli di Cassinetta di Lugagnano.

Don Angelo a guida

della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù

Nel novembre del 1986 don Angelo viene a conoscenza che don Eugenio Carsana, per motivi di salute, abbandona la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù; pochi giorni dopo riceve una telefonata da mons. Mezzanotti, in visita pastorale ad Abbiategrasso, per un incontro 'molto urgente'. Don Angelo rimane sorpreso della telefonata ed ha un presentimento prevedendo, suo malgrado, quello che gli avrebbe prospettato.

Nell'incontro con il monsignore, molto diplomaticamente, cerca di recedere dall'intuibile 'invito' dicendo: "Dire di no mi sembra di essere disobbediente, dire di sì mi sembra incosciente".

La storia vuole che il 1° marzo del 1987 viene nominato ufficialmente parroco, poco dopo, il 22 giugno dello stesso anno, proprio il giorno del 29° anniversario della celebrazione della sua prima Santa Messa, dorme per la prima volta nella nostra parrocchia.

Così sotto il pontificato di papa Giovanni Paolo II, il giorno 8 di novembre del 1987 alle ore 9,15 prende 'possesso' della parrocchia don Angelo Portaluppi, secondo parroco del Sacro Cuore di Gesù in Abbiategrasso, dopo don Eugenio Carsana, che faticosamente cercò di costruirne le fondamenta spirituali e materiali.

Don Angelo ha nell'animo emozione e preoccupazione che riesce a malapena a celare nel momento del suo ingresso ufficiale.



A sinistra: Abbiategrasso, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù 8 novembre 1987 - Entrata ufficiale di don Angelo in parrocchia.



A destra: Don Angelo saluta le autorità.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



A sinistra: Il caloroso abbraccio da parte di mons. Giovanni Cipolla e la presenza dei parenti più stretti.

A destra: La stretta di mano di mons. Giovanni Cipolla dopo l'abbraccio, sullo sfondo le autorità.



A sinistra: Lettura del testo di benvenuto da parte dei parrocchiani.



A destra: Don Angelo continua ad ascoltare con attenzione il testo di benvenuto da parte dei parrocchiani.



Qui viene accolto con un caloroso abbraccio da mons. Giovanni Cipolla, dai suoi familiari, sempre vicini in ogni circostanza, dalle autorità civili: gli assessori Giuseppe De Tommasi, Roberto Albetti (oggi sindaco), dal capo dei Vigili Urbani, e da una delegazione di parrocchiani che lo intrattengono all'entrata della chiesa con la lettura del testo di benvenuto. Varca la soglia della chiesa preceduto dai chierichetti e accompagnato da mons. Giovanni Cipolla e da don Gaetano Martinelli, coadiutore oggi residente nella parrocchia di Santa Croce a Mazzo di Rho.

All'interno lo attendono i fedeli, altri familiari, i catechisti, i lettori e il coro. Sono presenti in questa occasione molte persone che ricorda con affetto e riconoscenza.

Tra di esse il signor Carlo Pietrasanta, uomo dalla precisione quasi maniacale, ordinato, puntuale, previdente, organizzatore che si è prestato per anni alla funzione di sacrestano, la

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



Don Angelo entra in chiesa e prende possesso della parrocchia aprendo il tabernacolo, sedendosi nel confessionale e suonando le campane.



A sinistra: La vestizione per la Santa Messa.



A destra: Don Angelo in concelebrazione con don Gaetano, don Luigi Volpi, don Giovanni Cipolla e don Paolo Ferrario.



signora Valentina Bernasconi, lettrice praticamente fissa quando presente alle funzioni religiose, nonostante l'età legge sempre senza occhiali, la signora Tina Santagostino, catechista, persona dedita al servizio parrocchiale e agli altri, donna di fede, persona sempre disponibile.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Don Angelo trova qui una parrocchia molto giovane, allo stato embrionale, che non ha ancora una connotazione ben delineata.



A sinistra: La signora Bernasconi nelle letture. Al centro don Gaetano nella lettura del Vangelo. A destra: Don Angelo e la sua prima predica ufficiale da parroco del Sacro Cuore di Gesù.



In alto a sinistra: lo scambio della pace con la sorella, i fratelli e i familiari.

Sopra: Roberto Albetti, allora assessore.

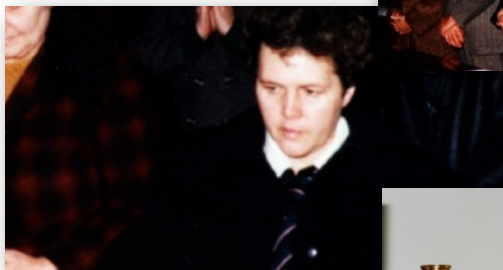
A sinistra: altre autorità cittadine.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



*A sinistra in alto e qui sopra: Le offerte.
In secondo piano il sig. Carlo Pietrasanta
A sinistra: La sign.ra Valentina
Bernasconi.*

A destra: I familiari di don Angelo.



A sinistra: La sig.ra Tina Santagostino.

A destra: Il momento dell'Elevazione.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

A destra: Don Angelo benedice i fedeli nella sua prima Santa Messa da Parroco della parrocchia Sacro Cuore di Gesù.



A sinistra: Al termine delle funzioni religiose.

Il compito di formarla e i debiti ereditati, dovuti alla costruzione della nuova chiesa, gravano pesantemente sulle sue spalle oltre che su quelle dei parrocchiani, ma la Provvidenza divina e quella umana riescono in breve tempo a mettere in sesto i problemi economici e lentamente quelli spirituali che affliggono ancora un poco la nostra comunità.

Per tale occasione riceve il seguente telegramma dal Cardinale Casaroli:

Sua Santità eleva fervide preghiere affinché non manchi ad esso luce ed assistenza divina nel predicare il Vangelo, celebrarlo nella liturgia et testimoniarlo nella giustizia e nella carità et mentre auspica docile corrispondenza comunità fedeli imparte di cuore at novello pastore et gregge affidatogli implorata propriatrice benedizione apostolica che estende presenti tutti solenne cerimonia.

Cardinale Casaroli Segretario di Stato

In questo periodo abbandona l'insegnamento per dedicarsi a tempo pieno alla parrocchia.

Problemi parrocchiali

Nel 1989, poco tempo dopo l'arrivo di don Angelo, il coadiutore don Gaetano viene inviato in altra sede ed egli rimane solo.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Alcuni parrochiani notano particolarmente le difficoltà di conduzione della parrocchia che non può essere portata avanti da un solo sacerdote.

La Provvidenza vuole che una serie di coincidenze cambino positivamente, almeno in parte, il percorso degli eventi: infatti le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia con sede a Napoli cercano, nello stesso periodo, un luogo al Nord dove prestare la loro opera religiosa. Dopo alcuni contatti viene confermato l'arrivo delle suore nell'estate dello stesso anno.

Nel frattempo Don Angelo preoccupato per le sorti della parrocchia cerca un dialogo diretto con la Curia milanese scrivendo a monsignor Giovanni Giudici, facendo richiesta di un coadiutore.

Per dovere di cronaca viene riportata per intero la lettera e la risposta, dalla quale emerge la profonda preoccupazione del nostro parroco.

Abbiategrosso, 3 aprile 1993

Eccellenza Reverendissima,

sono don Portaluppi, approfitto per la vicinanza della ricorrenza per farle gli auguri di Buona Pasqua, ma il motivo vero del mio scrivere è un altro.

Mi dicono che con la Curia valga il detto "chi grida di più..." non sarei capace di un tale atteggiamento, preferisco prendere come modello Abramo che osa insistere per la non distruzione di Sodoma e Gomorra.

Oso ancora farle presente, che secondo me, urge per questa parrocchia la presenza del prete novello per poter avviare una pastorale per i ragazzi e tramite loro arrivare agli adulti; già le ho descritto le beghe che ci sono state e il senso di non appartenenza a questa parrocchia da parte dei fedeli.

È vero che a giugno mi arriverà una comunità di suore e qualcuno pensa che che saranno d'aiuto e di questo ne sono certo, ma non possono sostituire il prete e secondo me è un motivo in più per partire insieme, dato che troveranno un po' di difficoltà inizialmente: vengono da Napoli ed è la prima esperienza di vita di parrocchia. In questi ultimi anni i diaconi sono riusciti a tenere qui un gruppo sparuto di giovani, 5 in tutto, l'età va da 17 ai 22 anni ed una signorina perché ha qui l'amico, ma sempre tentati di diaspora.

Mi piacerebbe se l'aiuto arrivasse in ritardo. Oso ancora chiedere, supposto che la Parrocchia fosse in lista, per questo dipende un po' anche da lei, di avere l'attuale diacono e per il lavoro che è riuscito a impostare, l'obiettività di analisi della situazione per l'affiatamento che si è creato e per la vita comune che potrebbe essere fatta.

Le chiedo scusa se ho osato disturbarla, ma mi sembrava doveroso per me e la mia gente.

Di nuovo Buona Pasqua in Cristo, Portaluppi don Angelo.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

La risposta di monsignor Giovanni Giudici.

Milano 13 aprile 1993.

Carissimo don Angelo,

Ho ricevuto la tua lettera ed essa, come ti ho mormorato in Duomo incontrandoti, mi ha riproposto la responsabilità di una decisione.

E si tratta sempre di scelte che costano fatica, perché occorre valutare priorità e urgenze.

Grazie dunque per la fiducia che hai, e grazie per le ulteriori notizie che mi fornisci al fine di sostenere una scelta giusta.

Devo però dirti subito, a scanso di illusioni, che se si deciderà di mandarti un vice-parroco, difficilmente potrà essere l'attuale diacono.

Una esperienza abbastanza provata sconsiglia molto la comunità nello stesso posto dell'opera del diacono diventato presbitero. Per il resto si dovrà attendere il computo definitivo di "perdite e guadagni", nel senso che il nostro presbiterio continua a perdere e a guadagnare persone, e le decisioni devono tener conto di ogni fatto nuovo che si inserisce a cambiare il panorama.

Ricordiamoci a vicenda nella preghiera, invocando con insistenza il dono dello Spirito, che illumina, ma che anche sorregge nel perseguire le scelte necessarie.

Monsignor Giovanni Giudici

La lettera accorata rivela lo stato d'animo di don Angelo che si trova a governare la parrocchia senza l'aiuto materiale e spirituale di una 'forza giovane' capace di creare le fondamenta della vita comunitaria giovanile.

La comunità ha bisogno di più, egli non può appoggiarsi solo ai volenterosi che frequentano l'oratorio. Ha bisogno di persone che lavorino in sintonia con il parroco per costruire un vero percorso di fede.

Nella risposta alla lettera viene evidenziato direttamente e indirettamente il problema della comunità cristiana. Mancando le vocazioni, i pochi preti vengono indirizzati solo dove è veramente necessario, la nostra parrocchia, evidentemente, non è tra quelle.

Le Reverende Suore

A destra: Sr Violeta Cornel - Sr Fulvia Suma, prima Madre Superiore.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



*A sinistra: Sr Maribet Illamo -
Sr Dela Cruz Ninfa.*



*A destra: Sr Rhodelene Crusim - Sr
Medelona Bayarcal - Sr Evelyn Diaz,
seconda Madre Superiora.*

in parrocchia

Dopo la risposta negativa da parte della Curia, iniziano i preparativi per accogliere le suore. Le signore Elsa Marmonti e Bruna Bolciaghi, si adoperano per adibire parte dello stabile parrocchiale a dimora e creare una piccola cappella per l'adorazione privata.

Il 27 luglio 1993 le reverende suore si insediano ufficialmente nella nostra parrocchia.

L'evento è salutato con gioia da tutti noi e don Angelo tira in parte un sospiro di sollievo.

Suor Fulvia Suma è la prima madre superiora a stabilirsi ad Abbiategrasso con altre consorelle.



A sinistra: Sr Nemia Madera. Al centro: Sr Giulia Estalane. A destra: Sr Maricel Bingil.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



Al centro: Sr Angelica Valenzana terza madre superiora - A sinistra: Sr Era Laurente - A destra: Sr Cherry Gonzales.

Da subito inizia la loro cooperazione costruttiva nella conduzione parrocchiale aiutando educatori, catechisti e don Angelo nelle preparazioni liturgiche e nei canti, coordinando le varie attività, visitando gli ammalati, le persone sofferenti, gli anziani, sostenendo moralmente e spiritualmente i parrocchiani. Importante è anche la loro opera nell'addobbo della chiesa. Don Angelo nelle prediche non perde l'occasione di sottolineare la loro presenza provvidenziale ed elogiare il loro impegno.

L'Oratorio

L'Oratorio è inizialmente frequentato da una gruppo abbastanza numeroso, ma da quando manca il coadiutore, le presenze col tempo calano. L'arrivo delle suore in parrocchia non è sufficiente a risolvere i problemi, quelli parrocchiali in gran parte sì, ma l'ambiente oratoriano rimane un punto interrogativo.

Il timore del parroco, evidenziato nella lettera sopra esposta, diventa sempre più reale, col tempo il numero dei giovani si assottiglia.

Un altro fattore negativo è che i ragazzi, dopo aver ricevuto i Sacramenti, solo in pochi continuano la vita parrocchiale e oratoriana.

È il segno dei tempi? Si domanda il nostro parroco. Più volte si sente ripetere dai genitori che non mandano in oratorio i figli perché la domenica è l'unico giorno in cui possono 'goderseli'. In effetti il ritmo 'frenetico' della vita moderna toglie dall'ambiente oratoriano bambini, ragazzi, giovani, ma non solo.

La società, la scuola, i gruppi sportivi, la televisione, i computer, i giochi elettronici sono una delle cause di questo. Una nostra parrocchiana afferma: "la società di oggi è come un vortice che ci risucchia" e continua: "chi vive attivamente nella parrocchia si accorge di questo fattore negativo che condiziona la vita parrocchiale".

Un tangibile aiuto da altre fonti

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

In questo periodo iniziano a venire da Roma i preti messicani che aiutano don Angelo nei due importanti momenti dell'anno: quello dell'Avvento e quello Pasquale.

Sono preti che studiano a Roma per prepararsi a diventare professori di seminario. Sono un valido aiuto nelle confessioni e nelle celebrazioni liturgiche, Don Angelo mette in evidenza che anche questa è una presenza importante per la parrocchia.

Le prime Ferie Comunitarie

Nell'agosto del 1993 vengono effettuate le prime ferie comunitarie per la presenza in parrocchia di padre Jesus, messicano. Sono solo una manciata di giorni, ma l'iniziativa viene accolta con gioia.

Le iniziative nate durante la conduzione parrocchiale di Don Angelo

I pellegrinaggi

Come è avvenuto a Cassinetta di Lugagnano, nella nostra parrocchia don Angelo conduce i 'pellegrini per Cristo' attraverso il Medio Oriente, celebrando l'Eucaristia in questi paesi dove sono molto forti i segni delle primitive evangelizzazioni. Propone anche l'Italia e l'Europa, visitando luoghi testimoni di miracoli.

Organizza così pellegrinaggi che portano i fedeli in località come: la Terra Santa (visitata 2 volte), la Giordania, la Turchia, la Siria, la Polonia, Fatima, Lourdes e San Giovanni Rotondo (visitata 2 volte).

Don Angelo sottolinea l'importanza di questi momenti di 'aggregazione' e di fede che servono a rinsaldare il legame con gli altri, ma soprattutto con Dio.

Dall'ultimo pellegrinaggio con destinazione San Giovanni Rotondo, effettuato a cavallo tra aprile e maggio del 2008, ritorna con particolare gioia e soddisfazione evidenziandone la buona riuscita.

Gli anniversari di matrimonio

L'iniziativa dei festeggiamenti degli anniversari di matrimonio, è una esperienza collaudata che sta diventando una tradizione pure per la

A destra: Foto di gruppo in occasione della celebrazione della Santa Messa per la ricorrenza degli anniversari di matrimonio del 25 maggio 2008.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

nostra comunità. Promuovendola, don Angelo ci consente di condividere con gli altri la propria gioia. Il momento di festa ha il suo apice nella celebrazione della Santa Messa con le coppie che rinnovano la fedeltà a Cristo e al coniuge, la ricorrenza avviene nel mese di maggio.

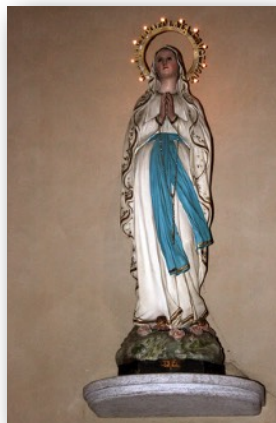
Il mese mariano e il pellegrinaggio a Corbetta

Il mese mariano diventa una occasione in più per avvicinarsi a Dio onorando la Madonna, Sua madre, trovandosi insieme a pregare.

Don Angelo insiste molto sul farsi conoscere, sul rendersi testimoni di Cristo come sottolinea il nostro cardinale Dionigi Tettamanzi, cioè varcare la soglia del tempio cristiano per aprirsi e portare Cristo al di fuori di questo confine.

Andare nei cortili, tra i palazzi, nei rioni tra la gente a recitare il Rosario è un modo per 'dare testimonianza' e consentire ad altri l'opportunità di unirsi in preghiera.

*A destra: Foto della statua raffigurante la Madonna di Lourdes nella chiesa dedicata a San Rocco.
Sotto: 9 maggio 2008 - Fedeli radunati in San Rocco per la recita del Rosario.*



A conclusione del periodo, don Angelo ci accompagna in pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Miracoli di Corbetta. I più volenterosi o i più penitenti fanno di solito il percorso a piedi recitando il Rosario durante il cammino, altri arrivano al Santuario in macchina o col pullman, predisposto dalla parrocchia. Qui viene celebrata la Santa Messa che ufficializza la conclusione del periodo mariano.

Don Angelo sottolinea quanto siano importanti questi momenti di aggregazione e di preghiera intesi soprattutto come atto di fede.

La Fiaccolata

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

A destra: Foto di gruppo in occasione della partenza della fiaccolata Arona-Abbiategrasso del settembre 1994.

La Fiaccolata vede la luce nel 1993 dall'idea di alcuni giovani, parte come novità dai ragazzi dell'oratorio, viene accettata e condivisa con entusiasmo anche dagli adulti.

Perché muoversi? Perché uscire?

Perché viene accolta sempre con gioia? Quello che la rende novità è che ti metti a percorrere strade che altri hanno percorso cercando prima di te quello che tu stai cercando. Puoi sapere tutto della fiaccolata: il percorso, le tappe, la partenza, i tuoi compagni, ma è un'esperienza unica e originale perché tua; il cammino è uguale per tutti, ma diverso per ciascuno, proprio come l'avventura della vita.

Si svolge sempre a settembre prima delle attività formative dei 'cammini di fede' e aiuta a trovare la carica per ricominciare la nuova stagione, per sentire l'abbraccio di Dio che sarà di conforto nel cammino.

È uno degli aspetti del pellegrinaggio che porta il pellegrino dal luogo di culto verso la propria parrocchia, è un momento forte attraverso il quale ragazzi, giovani e adulti si aggregano, portano testimonianza e fanno dell'iniziativa, ancora una volta, un momento di fede.

La prima fiaccolata parte dal Santuario della Madonna dei Miracoli di Corbetta e viene svolta in mattinata.

Tra i punti di partenza più significativi citiamo Arona, dove la fiaccola viene accesa ai piedi del monumento bronzeo raffigurante San Carlo Borromeo, l'Arsenale della Pace a Torino, luogo di assistenza per i bisognosi, Villa Grugana, dove svolgeva il suo ministero padre Bordignon, la Madonna del Sasso a Genova, il Sacro monte di Varallo Sesia, il Sacro Monte di Varese, Colle Don Bosco, dove è nato don Bosco.

Alle prime fiaccolate aderiscono poche persone, ma il numero cresce col passare degli anni, c'è sempre posto per chi ha il cuore giovane e ha voglia di cercare anche nella fatica il volto di Dio.

Da qualche anno la Fiaccolata si svolge nell'arco di due giorni, l'ultima in notturna è partita da Pavia.



Il Bollettino Parrocchiale

Verso il 1998 nasce da Chiara Pritelli e Samuele Spinoni l'idea di fare un giornalino parrocchiale, 'Battito del Sacro Cuore', che nella sua prima edizione viene proposto come numero unico.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Col tempo diventa un periodico mensile, inizialmente viene stampato in tipografia, poi, per contenere i costi, viene divulgato in fotocopia e distribuito all'uscita della Santa Messa domenicale.

I Chierichetti

Il Gruppo Chierichetti nasce nel 1971 per iniziativa di don Eugenio Carsana, primo parroco, ma da 15 anni si è allargato per volontà di Don Angelo, dando la possibilità anche alle ragazze di poter servire il Signore.

Da circa 10 anni il gruppo chierichetti ha trovato continuità diventando più numeroso con



16 settembre 2007 - Il gruppo Chierichetti in occasione del 35° di Fondazione della Parrocchia e 25° di Consacrazione della Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

radici forti e ogni giorno più profonde.

Il responsabile è Davide Cucchi, che ha iniziato come tanti altri da piccolo, seguendo l'esempio dei più grandi, affezionandosi sempre più a quella gradevole e struggente atmosfera che avvolge il gruppo, investe ogni singolo e, se vissuta è semplice, ma vera espressione della presenza di Cristo.

Il gruppo si ritrova di solito il sabato pomeriggio nella sacrestia della chiesa per le prove tecniche necessarie per un buon servizio, accompagnate da brevi ma intensi momenti di crescita



La Cantoria durante l'esecuzione di un brano.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

spirituale, guidati naturalmente da Don Angelo, da sempre affezionato e riconoscente al gruppo.

La Cantoria

La Cantoria, così la chiama il nostro parroco, inizia i suoi primi passi, o meglio le sue prime note, con la guida del maestro Meloni e in epoche successive con altri.

A partire dall'anno 1998 nasce un nuovo coro sotto la direzione di Donatella Moretti, inizialmente corista, che poi si propone agli altri come direttore per migliorare ed arricchire la corale, ancora poco preparata e impostata vocalmente.

Tutti i coristi partecipano alla scelta e alla realizzazione di nuovi pezzi musicali con la supervisione di don Angelo che aiuta a correggere l'impostazione dei canti anche con qualche critica. Non manca però di elogiare il loro operato dal pulpito in occasione delle celebrazioni solenni.

Un aiuto particolarmente prezioso alla realizzazione di questo progetto canoro viene dalle reverende suore che con il loro apporto conferiscono al coro una maggiore spiritualità e da Vincenzo Cavanna, provetto organista. Nonostante gli impegni personali dei coristi il gruppo sta crescendo come numero e professionalmente, trasmettendo la propria gioia nel pregare col 'bel canto', come dice don Angelo.

Donatella e i coristi assicurano la miglior accoglienza a chiunque volesse fare un'esperienza di corale.

Altre iniziative parrocchiali di solidarietà

L'amore non è già fatto. Si fa. - Michel Quoist

È forse il peso delle responsabilità che frena don Angelo? Queste e altre iniziative dimostrano il contrario.

Lo spirito di missione e di solidarietà emerge sempre dal nostro parroco; appoggia, incoraggia e incentiva ogni proposta umanitaria. Sa consigliare, condivide con noi le gioie e i dolori, è punto di riferimento all'interno della comunità.

La Butik

La Butik nasce nel 1989 da un'idea di Bruna Bolciaghi e di Don Angelo. L'iniziativa è quella di utilizzare indumenti e altro materiale in buono stato che arriva in parrocchia in grande quantità. Per questo motivo si è fatta una ricerca di associazioni che necessitano di questo materiale, ne citiamo alcune: Cardinal Ferrari (che si occupa dei senza tetto), la Città dei Ragazzi, Fratel Ettore e altre ancora.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

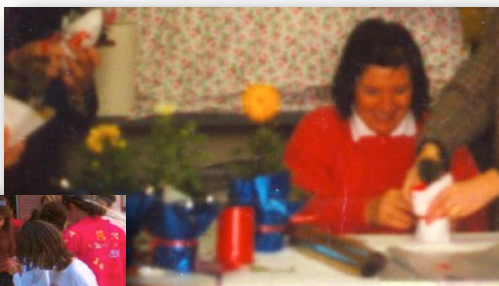
La Butik è gestita da persone desiderose di un mondo migliore, dove l'altro diventa il proprio fratello, dove lo 'spreco' è un peccato.

La Butik è un ambiente dove si raccolgono indumenti, scarpe, borse, intimo, ma anche casalinghi e oggetti che noi scartiamo perché fuori moda, inutilizzati, vecchi o obsoleti.

Le cose che vengono portate qui, dopo una attenta selezione, sono divise per le varie associazioni. Alcune vengono mandate al VISPE per l'Africa, altre vengono mandate in Polonia, dove alcuni parrochiani una volta all'anno vanno a portarli assieme a generi alimentari che vengono raccolti in parrocchia o tramite amici.

Ma c'è anche 'Lo sportello' aperto due volte alla settimana per chi ha bisogno. In

A destra: Bruna Bolciagli intenta a confezionare dei pacchetti per il mercatino.



A sinistra: Mercatino parrocchiale che serve a raccogliere fondi per le opere di carità.

A destra: 2005 aprile - Angelo Recalcati (col maglione rosso) e Mauro Volpi (con la giacca verde) sulla porta del convento con due suore clarisse a Cracovia dopo aver consegnato il materiale raccolto in parrocchia.



collaborazione con la Caritas cittadina vengono dati indumenti a famiglie o a singoli che li richiedono perché in difficoltà. A volte questi problemi sono momentanei, ma per le persone che li vivono sembrano insormontabili.

I sogni da parte del gruppo che conduce questa attività sono quelli di formare la 'Caritas Parrocchiale', di avere gente che si impegni a stimolare i gesti d'amore, la 'carità', all'interno

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

e al di fuori della comunità parrocchiale e di cambiare l'indifferenza delle persone per non pensare più solo a se stessi, ma anche agli altri, imparare a non dire più 'io', ma 'noi'.

Oggi l'iniziativa viene condotta da Vanda e Natalina Vinsani, contribuisce con un valido aiuto anche Carmen Settembrino.

La Butik è aperta il martedì e il venerdì dalle ore 14,30 alle 16,30 ca.

L'altro è mio fratello per mezzo del quale Dio ci parla, per mezzo del quale Dio ci aiuta e ci consola, Dio ci ama e ci salva. L'altro –ogni altro– è un fratello da amare. Egli è in cammino con noi verso la casa del Padre. L'altro è Gesù.

Il 'Gruppo anziani' in una foto risalente agli inizi della sua fondazione. Qui viene ritratta anche Bruna, la fondatrice, in ultima fila proprio davanti all'anta destra della finestra centrale.



Michel Quoist

Il gruppo Anziani

Questo gruppo nasce dall'idea di Bruna Bolciaghi, Rita Bonecchi e don Angelo. Ha lo scopo di radunare persone sole, per lo più anziane, per trovarsi insieme, per darsi gli altri in opere caritative e per pregare.



A sinistra: 24 aprile 2008 - Carico prima della partenza.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Il gruppo si incontra due volte alla settimana in parrocchia per confezionare coperte, lavori di cucito, lavori di ricamo da donare agli anziani o alle persone in difficoltà economiche o da rivendere durante le feste parrocchiali, il cui ricavato è destinato soprattutto per opere di carità, per le missioni e per la parrocchia.

Più tardi, da questo gruppo nasce anche il 'Gruppo di ricamo' che destina sempre i propri lavori per la vendita di beneficenza.

Oggi la referente è la sig.ra Enrica Besana Re.

Il gruppo parrocchiale che si occupa di carità

Siamo nel 2003, l'iniziativa parte da don Angelo che mette in comunicazione Mauro Volpi e Angelo Recalcati con Gianni Santoro, un ex sindacalista ora pensionato, che ha conosciuto a Solbiate Arno quando era vice-parroco. Gianni collaborava da anni con la Polonia e per la sua esperienza diventa un riferimento anche per noi in parrocchia.

Un vero gruppo di Caritas Parrocchiale, ufficializzato, non esiste, ma ci sono volenterosi, o meglio, persone veramente caritatevoli che mettono del proprio a favore degli altri, così almeno una volta all'anno si parte.

Ma cosa si porta per solidarietà alle persone meno fortunate di noi?

Ad esempio i lavori fatti dal gruppo Anziani, il materiale raccolto in parrocchia, anche attraverso la Butik, gli oggetti casalinghi in buono stato, i generi alimentari a lunga scadenza,

A destra e sotto: Adriano Marzanati, Angelo Recalcati, Romano Frigerio, Mauro Volpi e le figlie di Mauro e Adriano nell'ultimo viaggio in Polonia.



I protagonisti dell'opera di carità dopo che hanno scaricato 10 quintali di medicinali e 8 di alimentari presso l'asilo gestito da Suor Maria. Al centro delle due immagini il vescovo di Czestochowa.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

i medicinali e qualsiasi cosa possa servire a migliorare la vita degli altri. Tutto ciò viene raccolto, selezionato, impacchettato e portato direttamente dove serve.

A destra: 26 aprile 2008 - Monastero delle Suore Clarisse di Cracovia.



A sinistra: Siamo ospiti nel Monastero delle Suore Clarisse di Cracovia dove abbiamo consegnato circa 8 quintali di alimentari.

I primi viaggi di carità vengono fatti a Kiev e Leopoli in Ucraina e in Polonia. La persona che si occupa di queste spedizioni è il nostro parrochiano Mauro Volpi che assieme ad altri: Adriano Marzanati, Angelo Recalcati, Romano Frigerio, per citarne alcuni, si prendono carico di trasportare il materiale, senza intermediari, cioè tutto quanto parte da Abbiategrosso arriva a destinazione.

2007 - La chiesa dedicata a San Rocco, come si vede oggi, dopo il restauro conservativo.

A destra: Immagine di don Eugenio Carsana, primo parroco, che in questa chiesa ha celebrato per anni i riti religiosi.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Nell'aprile 2005 viene effettuato il primo viaggio in Polonia compiuto come Parrocchia. Sono tremila chilometri di solidarietà in una terra dove la povertà è in ogni casa.

Nell'aprile del 2008 un carico molto speciale, il ricavato dei generi alimentari raccolto fra amici e i generi medicinali, donati da una nota casa farmaceutica, vengono portati nel Convento delle Suore Clarisse di Cracovia e nel Convento delle Suore della Divina Provvidenza di Czestochova.



Queste immagini sono state riprese in occasione della celebrazione del 35° di costituzione della Parrocchia e del 25° di Consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

Nel viaggio si aggregano anche le figlie di due volontari, quelle di Mauro e di Adriano.

Mauro Volpi cerca sempre volontari che si aggregino al gruppo, se qualcuno lo desidera si metta in contatto con lui direttamente o con Don Angelo.

Il restauro di San Rocco

Nell'aprile del 1996, un gruppo di parrocchiani, crea con Don Angelo (n.d.r in qualità di presidente) un comitato per il restauro della la chiesa dedicata a San Rocco, vista la condizione nella quale si viene a trovare.

La chiesa, eretta nel 1631, al termine della peste descritta anche dal Manzoni ne' I Promessi Sposi, ha subito rimaneggiamenti in periodi diversi che risalgono a molti anni addietro.

In questo periodo il debito per la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù viene estinto, pertanto Don Angelo e il comitato pensano di riversare gli sforzi finanziari in questo nuovo impegno.

A conclusione del restauro conservativo viene ridonato l'antico splendore alla chiesa alla quale i parrocchiani sono legati in quanto molti fedeli hanno preso i Sacramenti proprio qui.

Della chiesa viene sistemato prima il campanile a vela e il tetto, in un secondo momento l'interno compreso il rifacimento completo del pavimento e la posa dei pannelli per il riscaldamento, poi la facciata ed il sagrato.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Alcuni parrocchiani si fanno carico delle spese per il restauro dei due quadri raffiguranti: San Rocco e la Crocifissione di Gesù. Viene restaurato anche il Crocifisso posto in alto sulla volta.

Don Angelo e il comitato sono orgogliosi del lavoro svolto al quale, affiancati dai tecnici restauratori, hanno dato il loro contributo di manovalanza e a titolo gratuito alcuni parrocchiani.



A sinistra: Cardinal Carlo Maria Martini raccolto in preghiera.



A destra: Cardinal Carlo Maria Martini con don Angelo, suor Fulvia Suma ed altre suore.



Cardinal Carlo Maria Martini con don Angelo e parte del Consiglio Pastorale. Alla sinistra di Sua Eminenza, a destra per il lettore, si vede Tina Santagostino con sua figlia Chiara posta appena dietro di lei verso il centro.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

La parrocchia estingue anche in questo caso il debito attraverso il contributo della legge regionale 92, aste e vendite di beneficenza, raccolte di offerte e donazioni di parrocchiani.

Il Cardinale Carlo Maria Martini in visita pastorale

Pochi anni dopo il Cardinale Carlo Maria Martini il giorno 24 gennaio dell'anno 1999, viene in visita pastorale, ad accoglierlo don Angelo, le reverende suore e il Consiglio Pastorale al completo, fra di essi don Angelo ricorda con affetto la presenza di due persone molto care a tutti: Chiara Pritelli, sempre disponibile e sorridente, e la mamma Tina Santagostino, catechista.

Per il nostro parroco è un momento molto importante in quanto considera Carlo Maria Martini una grande figura carismatica dalla quale attinge spesso idee, pensieri, discorsi che trasporta con entusiasmo nelle sue prediche e in ogni occasione si presenti.

Cambio di guardia tra le suore

A sinistra: 12 gennaio 2003 - Il Cardinale Dionigi Tettamanzi con Don Angelo e alcune autorità cittadine: Il sindaco Alberto Fossati, l'assessore Giuseppe De Tommasi e il capo dei Vigili.



A destra: Un breve scambio di parole prima di entrare in chiesa.



A sinistra: Il Cardinale a colloquio con una suora e coi presenti.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



A sinistra: Una preghiera prima del commiato.



A destra: Una chiacchierata prima della partenza.

A destra: Ancora uno scambio di idee tra i due compagni di seminario.



Il 2002 segna il primo cambio di guardia alla guida della piccola delegazione di suore, la madre superiora suor Fulvia lascia il posto alla filippina sister Evelyn Diaz.

Il Cardinale Dionigi Tettamanzi di passaggio nella nostra parrocchia

Il 12 gennaio del 2003 il Cardinale Dionigi Tettamanzi si reca in visita nella Parrocchia di S.Maria, ma prima di giungere a destinazione si ferma nella nostra parrocchia per fare una visita breve.

A destra: 14 dicembre 2003 - Don Angelo e Fra Francesco in una pausa durante il pranzo.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

Don Angelo ricorda che telefonicamente gli aveva promesso di arrivare per le 9,30, ma giunge in anticipo di 5 minuti e le prime parole che disse prima di scendere dalla macchina sono: – Pensavi che arrivassi in ritardo!.. Ma tu hai detto Messa un anno prima o dopo di me? –

Dopo lo scambio dei saluti ed una breve chiacchierata il Cardinale entra in chiesa, si ferma presso il tabernacolo alcuni istanti e poi dal pulpito risponde al saluto fatto da don Angelo e tiene l'omelia sul



A destra: Don Angelo riprende i presenti a pranzo in Oratorio.

Battesimo di Gesù.

Dopo aver benedetto i fedeli, lascia la parrocchia salutando affettuosamente i presenti e il nostro parroco per dirigersi alla volta di S.Maria dove ha appuntamento alle 10.

Fra Francesco

Il 14 dicembre 2003 un momento di gioia pervade don Angelo e i par-rocchiani. Fra Francesco, Francesco Parente, celebra per la prima volta la Santa Messa nella sua parrocchia che l'ha visto crescere nella Fede (n.d.r. mio ex alunno nel periodo di insegnamento alla scuola media Correnti sezione staccata di Via Vivaldi).

Naturalmente la felicità è soprattutto dei familiari che partecipano con orgoglio all'evento. Dopo la celebrazione del rito ci si ritrova tutti insieme a pranzo in Oratorio. È una festa per tutti noi, ma soprattutto è un momento di soddisfazione per don Angelo quello di presentare ai parrocchiani il primo prete della giovane parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

Nuovo cambio di guardia tra le suore

Dopo quasi 4 anni di permanenza in parrocchia Sister Evelyn nel 2005 lascia il posto a madre Angelica Valenzana, attualmente presente tra

A sinistra: Oratorio 16 settembre 2007 - Don Angelo durante la Santa Messa di apertura dei festeggiamenti.



50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

A destra: Don Angelo durante la predica.



A sinistra: L'offerta dei doni.

noi.

A destra: Due parole ancora dopo la Santa Messa.



A sinistra: Don Angelo mentre saluta e ringrazia i presenti, il coro, i chierichetti, le suore e i collaboratori dopo la Santa Messa.

**35° di Fondazione della Parrocchia e
25° di Consacrazione della Chiesa Sacro Cuore di Gesù**

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi



*A sinistra: Chiesa Sacro Cuore di Gesù
25 settembre 2007 - Mons. Mario
Delpini Vescovo ausiliare concelebra
con don Angelo ed altri preti della
parrocchia.*



A destra: L'offerta dei doni.



*A sinistra: La Consacrazione del pane e
del vino.*

A destra: don Luigi mons. Volpi.



*A sinistra: Momento di preghiera
durante la Santa Messa.*

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

A destra: Don Angelo pensieroso.



A sinistra: Uscita dei concelebrenti.



A destra: Mons. Delpini Vescovo ausiliare della diocesi di Milano, don Paolo mons. Masperi decano Prevosto di Abbiategrasso e don Angelo.



Nel 2007 don Angelo conduce la parrocchia a due traguardi molto importanti per la nostra comunità. Essi sono: il 35° di Fondazione della Parrocchia e il 25° di Consacrazione della Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

Il Consiglio Pastorale decide di unire le ricorrenze in concomitanza con la Consacrazione della Chiesa, le festività vengono celebrate nella settimana che va dal 16 al 25 settembre.

È una settimana densa di avvenimenti con incontri serali, una mostra fotografica sulla Parrocchia in San Rocco,



A sinistra: Taglio della torta in Oratorio a conclusione dei festeggiamenti.

50° di sacerdozio don Angelo Portaluppi

confessioni, celebrazioni eucaristiche, concerti e spettacoli.

All'apertura viene celebrata una Santa Messa nello spazio destinato ai giochi all'aperto dell'Oratorio. È la prima volta che don Angelo esegue il rito qui e tutti ne sono stati felici. Nello stesso giorno viene inaugurata la mostra fotografica con l'esposizione di foto e documenti storici riguardanti la nostra parrocchia.

La domenica seguente, la Santa Messa di conclusione, viene concelebrata da mons. Mario Delpini, appena consacrato Vescovo ausiliare della Diocesi di Milano, da don Luigi mons. Volpi che sempre ha accompagnato il nostro parroco nei momenti importanti, da don Paolo mons. Masperi Decano Prevosto di Abbiategrasso, da don Paolo Ferrario, già coadiutore ai tempi di don Eugenio Carsana, da don Flavio Pace, coadiutore della Parrocchia di Santa Maria e da don Marco Borghi in parrocchia ai tempi del suo diaconato. Come in ogni momento importante sul volto di don Angelo si percepisce l'emozione e la tensione che si stempera solo al termine delle celebrazioni e degli avvenimenti.



A sinistra: 14 maggio 2000 - Don Angelo con la piccola Alessia.

A destra: 14 maggio 2006 - Museo di Certosa di San Martino vicino al castello Belforte. Don Angelo seduto sopra una poltrona seicentesca.

Foto ripresa durante il viaggio a Napoli in ricorrenza della beatificazione di Suor Maria della Passione appartenete all'ordine delle suore presenti in parrocchia.



Tensione che sente perché responsabile della parrocchia, di ciò che accade e di come si presenta, è un po' come un padre che ha timore di fare brutta figura rispetto ai propri figli.

Forse qualcuno lo critica per questa apparenza corrucciata, sta di fatto che ciò è semplicemente naturale, fa parte delle emozioni dell'uomo, la sua famiglia è la Parrocchia, i suoi figli siamo noi, non vuole sfigurare come è umanamente logico che sia.

Oggi: 50° anniversario di Sacerdozio di don Angelo

A destra: 29 agosto 1961 - Don Angelo cammina tra i monti per raggiungere il Rifugio Mantova sul Monte Vioz nel Gruppo del Cevedale a 3.535 metri di quota.



Sopra e a destra: Due istantanee al Rifugio Mantova.

A destra e sotto: 1963 - Don Angelo in pellegrinaggio a Lourdes in compagnia della mamma e del papà.



Sopra: Don Angelo alla grotta della Madonna con mamma e papà.

A destra e sotto: 13 maggio 2008 - Festa dei fiori, Seminario di Venegono. Don Angelo festeggia il 50° di sacerdozio in seminario nel giorno del suo compleanno. Foto di gruppo con i compagni di 'Crociera 58 - Fate quello che vi dirà'.



Sopra: 13 maggio 2008 - Don Angelo saluta il Cardinale Dionigi Tettamanzi. A destra: Don Angelo in compagnia del Cardinale Dionigi Tettamanzi e delle reverende suore nella ricorrenza dei festeggiamenti dei 25°, 50°, 60° di sacerdozio.

15 giugno 2008

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
in Abbiategrosso

Dono a don Angelo
da parte dei parrocchiani
e di Mario Pritelli, a ricordo di Chiara Pritelli e Tina Santagostino.